



A ff. Int.
SA

CL 2.18.2/1010/2017/x

15:58 21 Feb 17 A00100C 002303

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N° 1007
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Trasporto ferroviario ad Alta Velocità sulla tratta Torino Milano.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- il pendolarismo è un fenomeno destinato a crescere o, comunque, a stabilizzarsi su cifre importanti dal momento che le aziende, soprattutto di medie e grandi dimensioni, tendono a concentrare le loro sedi e attività nei grandi agglomerati urbani; nessuna politica pubblica può, pertanto, prescindere dall'obiettivo di incentivare soluzioni a forte impatto sociale e ambientale, quali lo sviluppo dell'intermodalità;
- il nostro Paese da anni investe ingenti risorse pubbliche sulle infrastrutture ferroviarie per il programma Alta Velocità. Questo investimento deve essere messo a disposizione di quanti hanno necessità di spostamenti quotidiani per potersi recare al lavoro o nei luoghi di studio;
- le politiche territoriali pongono da tempo molta attenzione ai collegamenti ferroviari ad Alta Velocità tra aree metropolitane. Il Piemonte e la Lombardia da anni hanno investito sul considerare sinergiche le aree metropolitane di Torino e Milano, valorizzate dalla facilità di collegamento ferroviario ad AV con tempi di percorrenza pari a 45 minuti. In particolare per la tratta Torino-Milano si è avviata una sinergia

importante e le politiche dei trasporti non possono in alcun modo andare in direzione opposta;

premesso, altresì, che

- negli ultimi anni si è assistito ad un graduale peggioramento delle condizioni di vita dei pendolari che, oltre ai ritardi e sovraffollamenti dei convogli, hanno subito anche vari aggravii di costo degli abbonamenti;

considerato che

- fino al mese di giugno del 2015, gli abbonati Trenitalia alla Alta Velocità non avevano obbligo di prenotazione e nelle varie tratte, tra cui la Torino-Milano, si verificavano spesso situazioni di sovraffollamento. Per contrastare tali fenomeni, da quel mese Trenitalia ha introdotto la prenotazione obbligatoria anche per gli abbonati e, pressoché contemporaneamente, è stato effettuato un primo aumento del 15% dell'abbonamento Torino-Milano;
- nel medesimo periodo Italo NTV ha iniziato ad attuare politiche di disincentivazione degli abbonamenti, fino a ritirarli del tutto;
- a luglio 2015, a seguito di segnalazioni del Comitato Pendolari Veloci Torino Milano, Trenitalia ha aggiunto due treni sulla tratta interessata, migliorando la situazione ma non consentendone una sua piena risoluzione;
- tra dicembre 2015 e aprile 2016, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) ha messo in consultazione l'atto di regolazione inerente i diritti minimi degli abbonati all'Alta Velocità nei confronti degli operatori del settore;
- in data 11 maggio 2016 l'ART ha, infine, approvato la delibera n. 54/2016 riguardante il contenuto minimo degli specifici diritti degli abbonati nei confronti dei gestori dei servizi ferroviari ad Alta Velocità, atto che ha suscitato malcontento sia tra i gestori del servizio che tra gli utenti dello stesso;
- per tale motivo, nel luglio 2016, il Comitato Pendolari Veloci ha presentato, con Federconsumatori, un ricorso al TAR Piemonte contro la succitata delibera n. 54/2016;
- nel settembre scorso, anche Trenitalia ha impugnato la delibera di ART sostenendo che l'Alta Velocità sia un servizio a libero mercato e non pubblico. Contemporaneamente

Trenitalia stessa ha comunicato la cessazione, a partire da marzo 2017, del servizio Frecciabianca sulla Torino-Venezia;

considerato, inoltre che,

- a conclusione del percorso fin qui delineato, Trenitalia aveva annunciato, con decorrenza dal 1° febbraio 2017, l'aumento del 35% del prezzo degli abbonamenti per la tratta Torino-Milano. Tale aumento - anche a seguito dell'audizione dell'AD di Trenitalia lo scorso 24 gennaio presso la Commissione Trasporti del Senato e dell'aula di Montecitorio tenutasi in Conferenza Stato Regioni il successivo 25 gennaio - è stato dimezzato al 17,5%, ma comunque confermato;

ritenuto che

- sia inappropriato che Trenitalia continui a giustificare i rincari degli abbonamenti con paragoni alle tariffe adottate in altre realtà europee, situazioni in cui il sistema dei trasporti è senza dubbio molto più capillare e in cui gli abbonamenti, parametrati agli stipendi, vengono rimborsati fino addirittura alla metà da parte dei datori di lavoro. All'opposto, nel nostro Paese non sono previste defiscalizzazioni, né incentivi o forme di detrazione per rendere più sostenibile il costo degli abbonamenti per i pendolari, fascia debole in quanto costretta a spostamenti quotidiani, per motivi di lavoro o studio, senza possibilità di trasferire la propria residenza;

ricordato che

- Federconsumatori e il Comitato Nazionale Pendolari Alta Velocità hanno promosso per martedì 31 gennaio un momento di dialogo costruttivo e partecipato sui problemi dell'Alta velocità organizzando una iniziativa pubblica a Roma;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a intervenire urgentemente presso Trenitalia, anche alla luce del recente Protocollo d'intesa per la prosecuzione del servizio ferroviario regionale, al fine di:
 - 1) contenere il più possibile gli aumenti delle tariffe, con particolare riguardo a quelle degli abbonamenti;

- 2) rendere maggiormente flessibili gli abbonamenti, prevedendo anche un sistema di prenotazione facoltativa che consenta l'accesso al treno anche a coloro che non hanno già provveduto alla prenotazione del posto;
 - 3) consentire la piena integrazione tra biglietteria di stazione e quella *on line*, soprattutto allo scopo di rendere possibile l'integrazione fra i due sistemi in modo tale da poter effettuare in modo agevole cambi e annullamenti dei biglietti acquistati attraverso l'uno o l'altro canale di vendita;
 - 4) rimodulare le tipologie di abbonamenti prevedendone anche forme "*unidirezionali*" (ad esempio, potersi abbonare al Frecciarossa da Torino a Milano di mattina e al regionale veloce da Milano a Torino la sera);
 - 5) contrastare i ritardi sistematici su tutta la rete ferroviaria, ritardi che comportano pesanti e sempre più insostenibili disagi agli utenti, in particolare quelli della fascia mattutina per l'ingresso ai luoghi di lavoro o di studio;
- ad avviare con estrema urgenza un Tavolo di lavoro con Ministero dei Trasporti, Gestori dell'Alta Velocità (Trenitalia e NTV), Aziende del TPL, Confindustria e Comitati dei Pendolari, al fine di promuovere un Protocollo di intesa finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:
- 1) favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile e dell'intermodalità prevedendo sgravi e agevolazioni fiscali per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico;
 - 2) facilitare l'adozione di tariffe integrate ferro-gomma;
 - 3) promuovere l'adozione del biglietto unico di trasporto.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)